

CORSO DI LAUREA/LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE DEL GOVERNO

CLASSE: LM-62 Scienze della politica

REGOLAMENTO DIDATTICO

ARTICOLO 1

Funzioni e struttura del Corso di studio

1. È istituito presso l'Università degli studi di Torino il Corso di Laurea Magistrale in Scienze del governo della classe LM-62 Scienze della politica. Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze del governo è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree Magistrali in Scienze del governo e dell'amministrazione (LM-62) di cui al DM 16 marzo 2007 (*G.U. n. 155 del 6-7-2007 Suppl. Ordinario n. 153/G.U. n. 157 del 9-7-2007 Suppl. Ordinario n. 155*).
2. Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze del governo ha come Dipartimenti di riferimento il Dipartimento di Culture, politica e società, il Dipartimento di Economia Cognetti De Martiis e il Dipartimento di Studi storici e afferisce alla Scuola di Scienze giuridiche, politiche ed economico-sociali.
3. La struttura didattica competente è il Consiglio di corso di Laurea Magistrale in Scienze del governo, di seguito indicato con CCLM.
4. Il presente Regolamento (redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato accademico), in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento Didattico di Dipartimento e il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea Magistrale per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'ordinamento didattico del corso di Laurea Magistrale, con gli obiettivi formativi specifici e il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale, è riportato nell'allegato 1, che forma parte integrante del presente regolamento. Il Consiglio dei Dipartimenti di riferimento si riserva di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.
5. Il presente regolamento viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.
6. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono di norma quelle del Dipartimento di Dipartimento di Culture, politica e società, fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere mutuati o tenuti presso altri corsi di studio dell'Università degli studi di Torino. Attività didattiche e di tirocinio potranno essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli studi di Torino, nonché presso enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.

ARTICOLO 2

Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

Il corso di laurea si propone di formare dirigenti e funzionari di livello elevato che sappiano organizzare e gestire i processi decisionali delle organizzazioni pubbliche e private: con analisi della complessità, della capacità di mediazione degli interessicoinvolti, con la partecipazione dei destinatari, siano essi beneficiari



o soggetti passivi (utenti, cittadini, stranieri residenti, organizzazioni no-profit, rappresentanze di interessi collettivi, ecc).

Al centro del percorso formativo sono l'evoluzione e le trasformazioni dei processi di governo; in quest'ottica assume inoltreparticolare rilievo il rapporto tra government e governance e le trasformazioni del government (amministrazione), sia dal punto di vista delle strutture, sia dell'azione, sia della cultura, sia dell'organizzazione, con un'attenzione particolare alle politiche europee e alla governance multilivello (ossia all'interazione tra i diversi livelli di governo: europeo, nazionale, regionale, locale).

Il corso di laurea può organizzare tirocini formativi e stages professionalizzanti presso organizzazioni pubbliche o private, nazionali, sovranazionali o internazionali.

Al fine di offrire una formazione ampia e polivalente e quindi adatta ad affrontare diverse funzioni connesse con le attività di governo, il corso è strutturato sulla base di sei aree di apprendimento:

- Area storica
- Area economica
- Area giuridica
- Area politica
- Area sociologica
- Area trasversale

Area storica

Conoscenza e comprensione

Gli insegnamenti di quest'area affrontano la dimensione storica dei processi di governo, per quanto riguarda i poteri pubblici a livello europeo e nazionale, la pubblica amministrazione, le culture politiche, i partiti, le forme delle democrazie. Tali insegnamenti hanno l'obiettivo di trasmettere agli studenti le informazioni essenziali sullo sviluppo storico di questi fenomeni nella modernità e contemporanea e, soprattutto, di indurli ad acquisire una visione diacronica dei processi di governo che permetta loro di coglierne le radici e l'evoluzione nel tempo.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Le conoscenze fornite da quest'area hanno una fondamentale funzione formativa intellettuale, al di là di un'immediata funzione applicativa, con ricadute in ambiti molteplici. Il loro scopo è quello di offrire agli studenti la capacità di osservare criticamente i processi attuali di governo grazie alla profondità dello sguardo storico, che offre strumenti per la comprensione della complessità della realtà.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

STORIA DELL'EUROPA

STORIA DELLE CULTURE E DELLE IDEOLOGIE POLITICHE

STORIA E MODELLI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

STORIA DEI PARTITI E DEI MOVIMENTI POLITICI

STORIA DELLO STATO

TEORIE E STORIA DELLA DEMOCRAZIA

Area economica

Conoscenza e comprensione

Gli insegnamenti di quest'area affrontano la dimensione economica dei processi di governo, sia con riferimento al governo dell'economia sia con riferimento a due aree fondamentali dell'intervento pubblico: il mercato del lavoro e la sfera delle conoscenze. Essi hanno il doppio obiettivo di trasmettere agli studenti sia le teorie e le nozioni fondamentali sui fenomeni economici considerati, sia gli strumenti di



policy che possono essere messi in campo dai governi per affrontare i problemi pubblici relativi a tali fenomeni.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli studenti devono essere in grado di applicare gli strumenti dell'analisi economica per analizzare l'aspetto economico delle situazioni oggetto di intervento; per formulare ipotesi di intervento accettabili sul piano economico; per comprendere le implicazioni e le conseguenze delle strategie di politica economica.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

ECONOMIA DELLA CONOSCENZA

GOVERNANCE DEI PROCESSI ECONOMICI

ECONOMIA ED ETICA

ECONOMIE E POLITICHE DEL LAVORO

Area giuridica

Conoscenza e comprensione

Gli insegnamenti di quest'area affrontano la dimensione giuridica dei processi di governo, sia con riferimento all'organizzazione e al funzionamento delle strutture pubbliche, sia con riferimento ad alcune specifiche aree di policy (rapporti di lavoro e rapporti privati di particolare impatto sociale e politico, come la proprietà, il contratto e gli illeciti di massa). In tutti i corsi l'accento è posto soprattutto sul diritto europeo, inteso non solo come sistema delle fonti comunitarie, ma anche come sintesi delle esperienze interpretative ed applicative comuni agli stati membri; viene inoltre evidenziata l'interazione che si realizza nel dialogo tra giudici e legislatori di livello nazionale e sovranazionale. Tali insegnamenti hanno dunque l'obiettivo di trasmettere agli studenti le nozioni fondamentali sui fenomeni giuridici considerati e di offrire strumenti per l'accesso alle norme europee e alla giurisprudenza della Corte di giustizia, e più in generale per l'accesso al patrimonio di civiltà giuridica comune ai paesi dell'Europa unita.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli studenti devono essere in grado di applicare gli strumenti dell'analisi giuridica a problemi concreti di governo.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

DIRITTO DELL'ORGANIZZAZIONE PUBBLICA IN EUROPA

DIRITTO PUBBLICO IN EUROPA

DIRITTO DEL LAVORO DELL'U.E.

DIRITTO PRIVATO EUROPEO

Area politica

Conoscenza e comprensione

Gli insegnamenti di quest'area affrontano la dimensione politica dei processi di governo, sia con riferimento alla comunicazione politica, sia con riferimento all'analisi dei processi decisionali, all'attuazione delle politiche pubbliche, alla governance multilivello, al management pubblico e all'applicazione delle teorie della giustizia a casi concreti. Tali insegnamenti hanno l'obiettivo di trasmettere agli studenti i concetti fondamentali per affrontare processi politici complessi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli studenti devono essere in grado di applicare gli strumenti dall'analisi politica a problemi concreti di governo.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

LABORATORIO SU CONFLITTI TERRITORIALI E APPROCCIO INCLUSIVO

LABORATORIO SULLA FORMULAZIONE E L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE PUBBLICHE



OPINIONE PUBBLICA E COMUNICAZIONE POLITICA
MANAGEMENT PUBBLICO E RELAZIONI TRA ENTI
POLITICHE PUBBLICHE E PROCESSI DECISIONALI
TEORIE DELLA GIUSTIZIA

Area società e territorio

Conoscenza e comprensione

Gli insegnamenti di quest'area affrontano la dimensione sociale e territoriale dei processi di governo, sia con riferimento all'analisi dei fenomeni sociali e territoriali (e in particolare della società urbana) sia con riferimento a specifici ambiti di policy, come per esempio le politiche per l'immigrazione, lo sviluppo locale, le politiche territoriali e quelle di rilancio delle città. Tali insegnamenti hanno obiettivo di trasmettere agli studenti le metodologie per analizzare gli interventi pubblici in specifici ambiti sociali, tenendo conto degli aspetti territoriali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli studenti devono essere in grado di applicare gli strumenti dall'analisi sociologica e territoriale a problemi concreti di governo.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

DINAMICHE E POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE
POLITICHE DEL TERRITORIO E SOSTENIBILITÀ
STILI DI VITA E SPAZI URBANI
SVILUPPO LOCALE
CITY MARKETING
SOCIOLOGIA COMPARATA DEI MERCATI DEL LAVORO

Area trasversale

Conoscenza e comprensione

Gli insegnamenti di quest'area offrono strumenti conoscitivi ed operativi che sono trasversalmente funzionali a tutte le aree disciplinari: si tratta delle abilità relative alle lingue straniere, alla scrittura e alla ricerca.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

La capacità di applicare queste conoscenze alle pratiche di lettura, scrittura e ricerca è ovviamente fondamentale.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

COME FARE UNA TESI DI LAUREA MAGISTRALE
LINGUISTICA INGLESE
TRADUZIONE DI TESTI DI SPECIALITÀ IN LINGUA FRANCESE

Autonomia di giudizio

Il corso di laurea magistrale in Scienze del governo è, per propria specificità disciplinare, particolarmente attenta alle implicazioni giuridiche, sociali e politiche, oltre che economiche, dell'applicazione della conoscenza ai problemi di governo. Alcuni insegnamenti, ed in particolare i corsi avanzati in materia politologica, contribuiscono in modo determinante alla formazione di laureati capaci di riflettere sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'agire professionale nell'ambito delle organizzazioni complesse, pubbliche o private. Nell'ambito di insegnamenti avanzati in campo economico e sociale l'approccio è nel senso di indirizzare lo studente verso l'approfondimento delle ricadute delle scelte individuali o collettive (del gruppo di lavoro come dell'organizzazione nel suo complesso) sul benessere collettivo.

Abilità comunicative

Gli studenti della laurea magistrale acquisiscono progressivamente, nel corso dei loro studi avanzati, la capacità di comunicare e discutere con i colleghi e con i docenti, e ciò soprattutto in considerazione delle modalità di svolgimento della didattica che - trattandosi di una laurea magistrale - intende essere il più frequentemente possibile partecipata con il ricorso a esperienze di natura seminariale. Lo studio multidisciplinare a livello avanzato proposto dal corso di studi implica necessariamente il progressivo affinamento della capacità dello studente di utilizzare in modo appropriato linguaggi differenti, capacità che il dirigente o il funzionario di livello avanzato è chiamato poi ad utilizzare quotidianamente nella propria esperienza lavorativa per scambi efficaci all'interno delle organizzazioni più complesse. Per affinare le capacità di relazione e comunicazione risulta infine cruciale il lavoro di preparazione della tesi di laurea magistrale, importante momento di formazione e crescita nel quale il laureando mette in gioco tutte le qualità sopra descritte per ottenere un risultato che può anche divenire un contributo di ricerca.

Capacità di apprendimento

Sia nell'attività didattica che nella preparazione della tesi di laurea il personale docente ha l'obiettivo di trasmettere, insieme ed oltre le nozioni specifiche previste, un metodo scientifico razionale di studio e di approccio ai problemi: ciò per mettere in grado il laureato di affrontare in modo autonomo ed efficace, nella vita professionale o negli studi successivi, l'ulteriore documentazione e approfondimento dei temi di interesse. Per il raggiungimento di tale obiettivo si intende potenziare le pregresse positive esperienze di apprendimento che affiancano alle tradizionali modalità didattiche la presentazione e l'utilizzo di materiale didattico con gli strumenti informatici più avanzati. Il quotidiano utilizzo delle banche dati informatiche nei diversi settori di studio consente al laureato di disporre anche nel prosieguo della propria vita professionale di reperire prontamente ed efficacemente le fonti di conoscenze eventualmente necessarie.

ARTICOLO 3

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea magistrale in Scienze del governo devono essere in possesso della Laurea o del diploma universitario di durata triennale o di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente. Gli studenti devono inoltre essere in possesso dei requisiti curriculari e di adeguata personale preparazione di cui ai successivi commi 2 e 3, non essendo prevista l'iscrizione con carenze formative.
2. Vengono date per acquisite un'adeguata capacità di utilizzo dei principali strumenti informatici (elaborazione di testi, utilizzo di fogli elettronici di calcolo, progettazione e gestione di database, utilizzo di strumenti di presentazione) e un'adeguata conoscenza di una lingua straniera (capacità di comunicare in modo soddisfacente, abilità di lettura e ascolto anche collegate alla comunicazione accademica).
3. Il Corso di Laurea magistrale in Scienze del governo è ad accesso non programmato. L'iscrizione potrà avvenire solo previo superamento di un colloquio finalizzato a verificare il possesso dei seguenti requisiti curriculari minimi:
 - a) almeno n. 6 CFU in uno dei seguenti SSD: IUS/08 ; IUS/10
 - b) almeno n. 6 CFU in uno dei seguenti SSD: SECS-P/01
 - c) almeno n. 6 CFU in uno dei seguenti SSD: SPS/01; SPS/ 04
 - d) almeno n. 6 CFU in uno dei seguenti SSD: SPS/07; SPS/11
 - e) almeno n. 6 CFU in uno dei seguenti SSD: M-STO/02; M-STO/04

Sono anche ammessi gli studenti che non hanno acquisito il previsto numero di CFU in uno dei cinque gruppi di SSD sopra elencati. In questo caso, al fine di colmare la lacuna, è previsto lo studio di uno o più testi indicati dal tutor.

4. Per i soli studenti non comunitari soggetti al superamento della prova di conoscenza della lingua italiana, purché in possesso dei requisiti di cui al comma 2, la verifica dell'adeguatezza della personale preparazione avverrà contestualmente. Il colloquio volto ad accertare l'adeguatezza della personale preparazione potrà svolgersi anche in lingua inglese, e verterà sulle stesse discipline indicate al comma 3.

5. Qualora il candidato non sia in possesso degli specifici requisiti curriculari di cui al comma 2, su indicazione del CCLM potrà eventualmente iscriversi a singoli insegnamenti offerti dall'Ateneo e dovrà sostenere con esito positivo il relativo accertamento prima dell'iscrizione alla Laurea magistrale. L'iscrizione al Corso di Laurea magistrale in Scienze del governo è comunque subordinata al superamento con esito positivo del colloquio finalizzato alla verifica dell'adeguatezza della personale preparazione.

ARTICOLO 4

Durata del corso di studio

1. La durata normale del corso è di due anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire almeno 120 CFU, secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del biennio compresa nell'Ordinamento didattico del Corso, come disciplinato nel RDA.

2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 crediti. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.

3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite all'art. 7 del presente regolamento, in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo nonché con i Regolamenti dei Dipartimenti di riferimento.

4. Gli iscritti al Corso di Laurea magistrale in Scienze del governo non decadono dalla qualità di studente: in caso di interruzione prolungata della carriera scolastica, questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del CCLM della non obsolescenza dei crediti formativi maturati prima dell'interruzione; in ogni caso, anche in assenza di prolungate interruzioni, qualora il titolo finale non venga conseguito entro un periodo di tempo pari al triplo della durata normale del corso, tutti i crediti sino ad allora maturati saranno soggetti a verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi.

ARTICOLO 5

Attività Formative, insegnamenti, curricula e docenti

1. Il Corso di Laurea magistrale non si articola in curricula.

2. Il piano di studio è descritto nell'allegato, che viene annualmente aggiornato.

ARTICOLO 6

Tipologia delle attività formative

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, secondo un programma articolato in n. 2 periodi didattici, approvato dal CCLM e pubblicato nel Manifesto degli studi (Guida dello studente). L'articolazione dei moduli e la durata dei corsi sono stabilite secondo le indicazioni del

Dipartimento o dei Dipartimenti di riferimento ovvero della Scuola. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si tengono secondo la data di inizio e il calendario stabilito annualmente secondo quanto previsto al successivo art. 7 comma 6, all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato a norma dell'art. 23 comma 1 del Regolamento didattico di Ateneo.

2. I corsi sono di norma di 54 ore per 9 crediti o di 36 ore per 6 crediti. I laboratori corrispondono normalmente a 18 ore per 3 crediti.

3. Il Corso di Laurea Magistrale, oltre alle attività formative, può organizzare laboratori e stage esterni in collaborazione con istituzioni pubbliche e private italiane o straniere, a seconda delle necessità, essendovene concreta praticabilità e riscontrandosene l'opportunità formativa; devono essere approvate singolarmente dal Consiglio di corso di Laurea e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del Corso di Laurea. I crediti didattici assegnati a tali attività saranno fissati dal CCLM di volta in volta.

4. Gli studenti del Corso di Laurea Magistrale possono ottenere il riconoscimento di tirocini, stages ecc., che siano coerenti con gli obiettivi didattici del Corso, fino a 3 crediti.

5. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel Corso di Laurea con altre discipline insegnate in Università italiane o straniere. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni interateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal Corso di Laurea Magistrale e approvate dal Consiglio del Dipartimento o dei Dipartimenti di riferimento ovvero della Scuola e deliberate dal competente organo accademico, con altre istituzioni universitarie o di analoga rilevanza culturale.

ARTICOLO 7

Esami e altre verifiche del profitto degli studenti

1. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per le attività formative articolate in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.

2. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o compito scritto o relazione scritta o orale sull'attività svolta oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla o prova di laboratorio o esercitazione al computer. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate, e la possibilità di effettuare accertamenti parziali in itinere, sono indicate prima dell'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.

3. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico.

4. Gli appelli degli esami di profitto iniziano al termine dell'attività didattica dei singoli corsi di insegnamento.

5. Il calendario degli esami di profitto prevede almeno 6 appelli, distribuiti nel corso dell'anno accademico. Gli appelli sono ridotti a 3 per corsi non attivati nell'anno.

6. Il calendario delle attività didattiche (lezioni ed esami) per i Corsi di Studio è stabilito annualmente dal Consiglio del Dipartimento o dei Dipartimenti di riferimento (ovvero della Scuola di riferimento), su proposta del Direttore, sentita la Commissione didattica competente.

7. L'orario delle lezioni e il calendario degli esami sono stabiliti dal Direttore di Dipartimento o dai suoi delegati in conformità con quanto disposto dal Regolamento del Corso di Studio, sentita la Commissione paritetica consultiva e del riesame competente e i Docenti interessati.

8. Il calendario degli esami viene comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli viene assicurata mediante le pagine web del corso di laurea. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di disponibilità dei professori e dei ricercatori.
9. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente deve darne comunicazione tempestiva agli studenti e al responsabile della struttura didattica per i provvedimenti di competenza e secondo la normativa esistente.
10. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal docente il giorno dell'appello.
11. L'intervallo tra due appelli successivi è di almeno dieci giorni.
12. Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal Direttore di uno dei Dipartimenti di riferimento o per sua delega, dal Presidente del Consiglio di Corso di Studio. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal professore ufficiale del corso o dal professore indicato nel provvedimento di nomina. E' possibile operare per sottocommissioni, ove i componenti siano sufficienti. Tutti gli studenti, su richiesta, hanno il diritto di essere esaminati anche dal Presidente della commissione d'esame. I membri diversi dal presidente possono essere altri professori, ricercatori, cultori della materia. Il riconoscimento di cultore della materia è deliberato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Consiglio di Corso di Studio.
13. Il Presidente della Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato; sino a tale proclamazione lo studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale. La presentazione all'appello deve essere comunque registrata.
14. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.
15. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.

ARTICOLO 8

Prova finale

1. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio e aver acquisito almeno 120 crediti, comprendendo quelli relativi alla preparazione della prova finale, lo studente, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, è ammesso a sostenere la prova finale, la quale consiste nella presentazione di una tesi da svolgere nell'ambito di un insegnamento di cui si sia in precedenza superato l'esame.
2. La valutazione conclusiva della carriera dello studente dovrà tenere conto delle valutazioni sulle attività formative precedenti e sulla prova finale nonché di ogni altro elemento rilevante.

ARTICOLO 9

Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

1. Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi a un corso di studio oppure sia già in possesso di titolo di studio a livello universitario può prendere iscrizione a singoli insegnamenti impartiti presso l'Ateneo. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Torino.

ARTICOLO 10

Propedeuticità, Obblighi di frequenza

1. Non sono previste propedeuticità obbligatorie.
2. La frequenza alle varie attività formative è vivamente consigliata.

ARTICOLO 11

Piano carriera

1. Il CCLM determina annualmente nel presente Regolamento e nel Manifesto degli studi i percorsi formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli studenti.
2. Lo studente presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal decreto ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità previste nel manifesto degli studi.
3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per gli studenti a tempo parziale, ovvero, in presenza di un rendimento didattico eccezionalmente elevato per quantità di crediti ottenuti negli anni accademici precedenti, su una durata più breve.
4. Il piano carriera non aderente ai percorsi formativi consigliati, ma conforme all'ordinamento didattico è sottoposto all'approvazione del CCLM.
5. Le delibere di cui al comma 4 sono assunte entro 40 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione dei piani carriera.

ARTICOLO 12

Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

1. Salvo diverse disposizioni, il Consiglio propone al Consiglio di dipartimento competente il riconoscimento o meno dei crediti e dei titoli accademici conseguiti in altre Università, anche nell'ambito di programmi di scambio. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studio diversi dal Corso di Laurea Magistrale in Scienze del governo dell'Università di Torino, relativamente al trasferimento degli studenti da un altro corso di studio ovvero da un'altra università, il CCLM convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare e il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati; nel caso di esami didatticamente equipollenti, essi devono essere dichiarati tali con specifica delibera, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti sarà motivato. Agli studenti che provengano da corsi di Laurea Magistrale della medesima classe viene assicurato il riconoscimento di almeno il 50% dei crediti maturati nella sede di provenienza.
2. Il numero massimo dei crediti riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione dei crediti stabilita nell'Ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale.
3. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, a richiesta dello studente potrà essere riconosciuto un massimo di 9 crediti a titolo di «Attività formative a scelta dello studente».
4. Sarà possibile il riconoscimento di crediti assolti in «Ulteriori attività formative» (D. M. 270/04, art. 10, c. 5, d), per un massimo di 3 crediti.
5. Salvo il caso della provenienza da altri Corsi di Laurea della classe LM-62, il numero dei crediti riconosciuti non potrà superare il limite massimo di 60.
6. Nel caso di studente già in possesso di titolo universitario dello stesso livello, il riconoscimento dei crediti sarà di volta in volta esaminato e approvato dalla Commissione pratiche studenti del Corso di Laurea.

ARTICOLO 13 Docenti

SSD Appartenenza	SSD Insegnamento	Nominativo (DDMM 16/03/2009 - ART. 1.9)	Requisiti rispetto alle discipline insegnate	Attività di ricerca a supporto dell'attività didattica
IUS/08	IUS/08	MASSAPINTO ILENIA	v. sito del docente	v. sito del docente
L-LIN/12	L-LIN/12	SOLLY MARTIN	v. sito della docente	v. sito della docente
M-GGR/02	M-GGR/02	DANSERO EGIDIO	v. sito del docente	v. sito del docente
M-STO/02	M-STO/02	ALBERTONE MANUELA	v. sito del docente	v. sito del docente
M-STO/02	M-STO/02	MARGOTTI MARTA	v. sito della docente	v. sito della docente
SPS/02	SPS/02	D'ORSI ANGELO	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/03	SPS/03	CHIAVISTELLI ANTONIO	v. sito del docente	v. sito del docente
	NN	MOTTA FRANCO	v. sito del docente	v. sito del docente
	NN	MAGGIOLINI MICOL	v. sito della docente	v. sito della docente
	NN	POMATTO GIANFRANCO	v. sito della docente	v. sito della docente

ARTICOLO 14 Orientamento e Tutorato

1. Il tutorato di consulenza allo studio è svolto dai docenti del Corso di laurea magistrale. Forme di tutorato attivo possono essere previste, specialmente rivolte agli studenti del primo anno, anche nel quadro della verifica dei risultati dell'azione di accertamento dei requisiti minimi e del recupero del debito formativo. L'attività tutoriale nei confronti del laureandi è svolta primariamente dal docente supervisore della dissertazione finale. Per il tutorato di inserimento e orientamento lavorativo, gli studenti del Corso di laurea fruiscono delle apposite strutture (Job Placement) attivate presso il Dipartimento di Dipartimento di Culture, politica e società.

ARTICOLO 15 Commissione paritetica consultiva e del riesame

1. Nel Consiglio di corso di studio è istituita la Commissione paritetica consultiva e del riesame (CPCR), con compiti di istruzione e di proposta.
2. La Commissione è composta da studenti e docenti, se possibile in numero pari, nominati dal Consiglio rispettivamente tra gli iscritti al Corso di studio, su proposta dei rappresentanti degli studenti, e tra i docenti che compongono il Consiglio. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un membro si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante scade alla scadenza del triennio.
3. La Commissione ha funzioni di confronto tra docenti e studenti e di istruttoria sui problemi relativi all'efficacia e alla funzionalità dei risultati dell'attività didattica, dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti; formula pareri sulle disposizioni del Regolamento didattico del CdIm quanto

alla preparazione iniziale ritenuta idonea all'accesso (art. 3, c. 3-4); riferisce periodicamente, e ogni volta che lo ritenga necessario, al Consiglio; svolge funzioni di collegamento con le strutture didattiche per i problemi di sua competenza; propone eventuali attività didattiche integrative.

4. Il Presidente del Corso di studio può richiedere la convocazione d'urgenza della Commissione e intervenire alle sue adunanze. La Commissione è inoltre convocata su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti. Le sue adunanze possono essere aperte a tutti i docenti, studenti e al personale tecnico-amministrativo.

ARTICOLO 16

Modifiche al regolamento

1. Il regolamento didattico del corso di studio è approvato dal consiglio di dipartimento, per ogni dipartimento di riferimento, su proposta del Consiglio del corso di studio. Per i corsi di studio interdipartimentali, in caso di persistente dissenso tra i dipartimenti coinvolti, l'approvazione è rimessa al Senato Accademico, che delibera previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.

2. Il regolamenti didattici dei corsi di studio sono annualmente adeguati all'Offerta Formativa pubblica e di conseguenza sono legati alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione a un determinato corso di studio.

ARTICOLO 17

Norme transitorie

1. Gli studenti che al momento dell'attivazione del Corso di Laurea magistrale in Scienze del governo siano già iscritti in un ordinamento previgente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo corso. Il Consiglio di corso di Laurea magistrale determina i crediti da assegnare agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti e, ove necessario, valuta in termini di crediti le carriere degli studenti già iscritti; stabilisce il percorso di studio individuale da assegnare per il completamento del piano carriera.